

(I lavori iniziano alle ore 14.36 con l'esame delle interrogazioni a risposta immediata, ai sensi dell'articolo 100 del Regolamento interno del Consiglio regionale)

OMISSIS

Interrogazione a risposta immediata n. 318 presentata dal Consigliere Mighetti, inerente a "Preoccupazione per la gestione di situazioni di emergenza dopo la chiusura del punto nascita dell'Ospedale di Acqui Terme"

PRESIDENTE

Esaminiamo ora l'interrogazione a risposta immediata n. 318, presentata dal Consigliere Mighetti, che ha la parola per l'illustrazione.

MIGHETTI Paolo

Grazie, Presidente.

L'interrogazione è molto semplice.

Nei giorni scorsi, presso l'ospedale di Acqui Terme si è recata una donna incinta assai prossima al parto. E' giunta nell'orario in cui all'interno dell'ambulatorio dell'ospedale di Acqui è presente una ginecologa, quindi il parto è avvenuto direttamente nella sala operatoria dell'ospedale, senza alcun problema di sorta né per la madre né per la bambina. Successivamente c'è stato un qualche problema a trasferire la madre, siccome sia l'ospedale di Novi sia l'ospedale di Alessandria avevano problemi a trovare un posto nell'immediatezza.

Qual è il problema? Il problema è che nell'ospedale di Acqui, allo stato attuale, la copertura, dal punto di vista ginecologico, c'è solo in orario di ambulatorio, quindi nella fascia mattutina e pomeridiana, mentre non c'è negli orari serali e notturni.

Noi ci chiediamo che cosa sarebbe successo nell'eventualità che: a) ci fosse stato un parto più complicato di quello avvenuto nei giorni scorsi ad Acqui; b) se fosse arrivato in un momento in cui non c'era il personale idoneo per seguire sin da subito la partorientente.

Diciamo che al momento della chiusura è stato redatto un protocollo per queste eventualità; un protocollo anche abbastanza contestato all'inizio perché, a detta degli operatori sanitari, vi erano alcune mancanze e alcune incongruenze, tipo il fatto che il battito cardiaco del neonato doveva essere monitorato da un cardiologo (sono cose abbastanza naif, dal punto di vista medico).

Chiediamo che cosa si intenda fare per risolvere tale problematica e superare questo protocollo che, sin da subito, è sembrato abbastanza incompleto.

Grazie.

PRESIDENTE

Prego, Assessore Saitta.

SAITTA Antonio, *Assessore alla sanità*

Si tratta di un caso che non esiste e su cui dirò qualcosa di carattere puntuale, ma potrei utilizzare il contenuto di quest'interrogazione del collega per rafforzare alcune opinioni su scelte che stiamo compiendo (mi riferisco in modo particolare a Susa).

La situazione richiamata si riferisce a fatti avvenuti il 5 febbraio all'ospedale di Acqui, come è stato ricordato, dov'è giunta una donna in gravidanza in fase di travaglio molto avanzato.

Com'è stato scritto, il parto non ha avuto complicazioni di sorta ed è stato seguito dal medico ginecologo di turno al momento.

Ho chiesto all'ASL di Alessandria alcuni elementi per ricostruire la vicenda, sulla base di quanto accaduto. Il Direttore dell'ASL di Alessandria, Marforio, mi ha fatto avere poco fa una breve comunicazione in cui conferma come *"sia stato predisposto un piano per gestire le emergenze in accordo con i servizi di emergenza ospedalieri e territoriali: nei casi di impossibilità di trasferimento delle partorienti all'ospedale di Alessandria per motivi di tempistica, è stato previsto il parto in loco assistito da medici secondo le proprie capacità. Il caso in questione"* - scrive sempre Marforio - *si è verificato in orario di copertura ambulatoriale e con la presenza qualificata di un medico ostetrico ginecologo, di una ostetrica e di un medico pediatra"*.

Per quanto riguarda la specifica richiesta sulle misure che si intendono attuare per garantire quanto previsto negli atti normativi della Giunta per tutelare la piena sicurezza delle partorienti dell'Acquese, ribadisco che è nostra intenzione - l'abbiamo già deciso - dare attuazione alla delibera sulla rete ospedaliera e all'integrazione successiva, che si pone l'obiettivo di garantire il massimo della sicurezza.

In ogni caso, l'organizzazione che è stata definita dall'ASL di Alessandria, per far fronte a situazioni di questo tipo, mi pare che funzioni, e ci troviamo di fronte ad esempi positivi.

OMISSIS

(Alle ore 15.37 il Presidente dichiara esaurita la trattazione delle interrogazioni a risposta immediata)

(La seduta ha inizio alle ore 15.40)